Lunedì 30 gennaio 2017

Enews 457 di Matteo Renzi

Pd, aun Renzi? Il 20% Emani, ma ci sta

Felice di ritrovarvi, amici.
Dopo qualche settimana di pausa, ripartiamo con le E-News.
Ricordo le regole del gioco: questa newsletter mi tiene in contatto da anni con molti di voi. Se volete cancellarvi, cliccate il tastino. Se invece volete segnalare nuovi amici, ...

Leggete oltre

Ovviamente in questi due mesi molto è cambiato, visto che ho inviato l'ultima E-News mentre stavo facendo gli scatoloni a Palazzo Chigi. Ma le ventisettenta lettere che ho ricevuto da voi in questo periodo mi hanno davvero colpito. Non ho risposto a tutte, ovviamente, ma ho letto quasi tutte, anche se sono stato costretto sulle risposte. Intanto però vorrei dire grazie in tutte le lingue possibili.

Riprendiamo il nostro appuntamento del Lunedì facendo un brevissimo riepilogo di ciò che è accaduto:

Giovedì ritrovate il saluto una volta ritornato a casa, con un post notturno su Facebook, da Pontassieve.

Mercoledì ritrovate un post sui mille giorni trascorsi a Palazzo Chigi in cui vi chiedo quali sono le cose che vi sono piaciute e quelle peggiori. Una verifica utile per scrutare il futuro e per indicare a giovani e meno giovani le prossime tappe. Quasi ventimila commenti, molti davvero interessanti e propositivi.

Mercoledì il commento sull'inaugurazione della Italeno Reggio Calabria con un riferimento alla Sicilia e alla Sardegna. Anche che un anno fa avevamo visti del nostro impegno solenne alla chiusura dei cantieri.

Giovedì ritrovate un pensiero sulla giornata mapoliterea trascorsa di ciascuno a Scampia e non solo. Senza bugie, senza bruglo. Ne sto facendo molte altre, per incidenza conto da vicino di tante piccole e grandi questioni affrontate ma ancora da risolvere.

Sabato ritrovate un post sul rendiso di Roma, che ritiene un avviso di garanzia. E sulla differenza sostanziale che passa tra chi urla allo scandalo quando tocca agli altri salvo poi sfuggirsi nel garantisme quando tocca ai propri compagni di strada e noi. Che non piacciamo e non dobbiamo chiedere le dimissioni della Raggi per quando: lavori se ne è capitata.

Per chi è interessato a contribuzi più corposi:

Venerdì mio intervento all'assemblea PD del 30 dicembre (guarda - per intendersi - incisi ma è stato chiesto di non fare il congresso straordinario ma di rispettare la tempistica e le regole dello Statuto. Perché se uno fa parte di una comunità deve rispettarne le regole, no?)

Poi una mia intervista con Ezio Mauro su Repubblica di metà gennaio.

Ieri il mio intervento all'assemblea amministratori PD di Rimini di sabato scorso in cui abbiamo spiegato perché vogliamo passare dal partito di stabilità al partito di comunità.

Ho poi aperto un BLOG (www.matteorenzi.it) al cui fro iniziato a scrivere - e prosto inizierete a pubblicare contenuti di altri amici. Il primo sarà Cristiano Dekis - su singoli temi. Il post di oggi si chiama "Immagina l'Italia". Che come capite è un vasto progetto Italia.

Infine, sulla rovina attualità.

Condivisibili le polemiche contro le scelte dell'amministrazione Trump in materia di immigrazione. Mi fa piacere che in Italia levate molte voci di dissenso in Europa. Ma fuori dal politicamente corretto si può sommessamente dire che alcuni leader europei hanno fatto molto per creare il clima in cui Donald Trump è stato eletto. Non vogliamo diventare la problema dell'immigrazione? E non condivido le scelte del Presidente Trump, ma credo sia legittimo dire che qualche leader europeo che oggi lo attacca, dopo non aver fatto nulla per aiutare i rifugiati africani bloccati in Libia, non è proprio nelle più legittimate a dare lezioni morali su questo tema. Magari.

Ebbene. Nel palazzo della politica non parlano d'altro. Quando si vota? Come si vota? Chi si candida? Sono tempi che sento molto lontano. Sarò l'aria di Firenze, sarà la mancanza di Firenze, sarà la mancanza di Firenze che mi fa sentire molto lontano tempi e questo dibattito. Dopo il referendum, purtroppo, non sarà facile governare l'Italia. La nostra proposta di semplificare il sistema è stata bocciata. Il popolo ha votato, ha deciso, ha scelto. Ma non ci sarà mai un governo che non tenga conto del fatto che l'avversa sopratutto agli sudenti ai buoni che sognano un posto in Parlamento, ma quali idee si propongono e quali progetti si presentano. Dunque tutti discutono di quando si vota: io ne sto fortemente nelle regole e basco sulle proposte per il futuro. Perché la tempistica delle elezioni o i collegi della legge elettorale interessano chi vuole tentare la scalata al potere, ma non interessano chi vuole cambiare l'Italia. Io sono un uomo di buona volontà. E io voglio stare con gli italiani, non con gli addetti ai lavori.

Un sorriso.
Matteo

PS Nella prossima E-News vorrei parlare del terremoto, della ricostruzione e di Casa Italia. Per adesso mi limito a dire che su questi argomenti ha ragione il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi: non è giusto strumentalizzare. Su questi temi si sono pronto ad andare d'accordo con tutti, da Salvini a Grillo, da Berlusconi fino alla sinistra radicale. Ma faccio mio il grido del Mister Pirozzi, sindaco e anima della sua comunità: si lavori insieme, senza giocare la carta della speculazione politica. Litighiamo su altro, non sul terremoto.